

Il Senato blocca la vendita della Ru 486. Protestano Pd e laici Pdl

# Stop alla pillola abortiva

## “Deciderà il governo”

# Ru486, stop alla vendita

## “Deve decidere il governo”

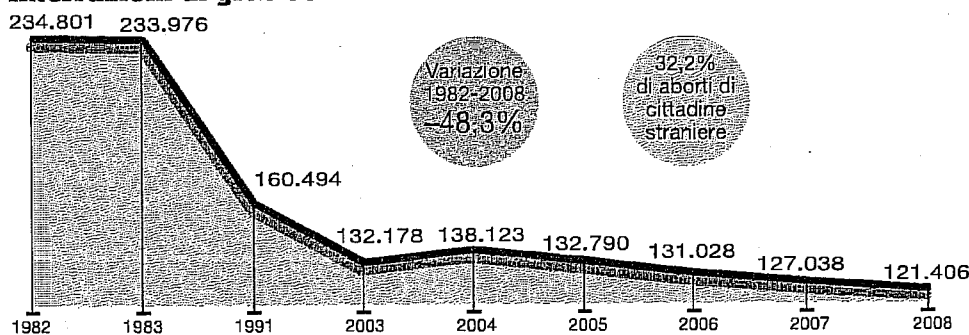
*Scontro sulla pillola abortiva. Sacconi: serve il ricovero*

**Esulta il Pdl, con poche voci di dissenso. Bersani: il Parlamento non può fare il dottore**



Il ministro Maurizio Sacconi

**Interruzioni di gravidanza in Italia**

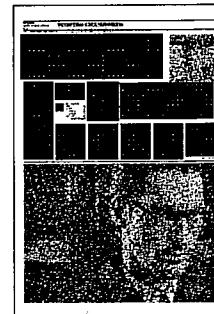


**MARIO REGGIO**

ROMA — Ennesimo stop alla pillola abortiva Ru486. L'ha deciso la commissione Sanità del Senato. Ora tocca al governo, quindi al ministro del Lavoro, Welfare e Salute Maurizio Sacconi decidere cosa fare. Due le strade possibili. La prima: invitare l'Agenzia italiana del farmaco a ribadire la raccomanda-

zione del ricovero in ospedale per le donne che dovessero scegliere la pillola abortiva. Oppure decidere che la "determina" dell'Aifa, già approvata dal Cda due mesi fa, deve ritenersi nulla e quindi cominciare da capo l'intero iter. Il ministro Sacconi ha ribadito: «Il punto dirimente è quello relativo al ricovero ospedaliero durante la procedura farmaco-

logica, poi ci vorrà una nuova delibera dell'Aifa, è chiaro che vigileremo sugli effetti della terapia abortiva». La Commissione Sanità del Senato ha terminato i lavori alla mezzanotte di mercoledì, il voto è stato espresso alle otto mezzo di ieri mattina, bloccando la



mozione alternativa dell'opposizione. La sospensione dell'immissione in commercio della Ru486 è stata approvata con i 13 voti di Pdl e Lega, contro gli 8 del Partito Democratico.

Quando arriverà il parere del ministro Sacconi? Il titolare del dicastero risponde: «Al più presto». Il sottosegretario alla Salute, con delega ai problemi etici, Eugenia Roccella, azzarda: «Una volta espresso il parere, nel giro di 24 ore, ci sarà un nuovo Cda dell'Agenzia italiana del farmaco e quindi una nuova delibera».

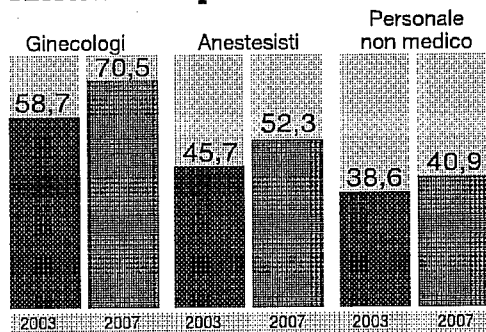
Mentre i cattolici della maggioranza gongolano, ed il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, ringrazia i senatori della Commissione per il lavoro svolto, nel centrodestra si levano non poche voci di dissenso. «Francamente non condivido il blocco della Commissione Sanità del Senato della pillola Ru486 - dichiara il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto - che l'Agenzia italiana del farmaco, del tutto tecnica e neutrale, ha ammesso all'uso con vincoli assai rigorosi». D'accordo con Cicchitto l'onorevole Pdl Margherita Boniver. Si schiera contro la decisione della Commissione Sanità anche il finiano Benedetto Della Vedova: «È pe-

ricolosa l'idea che sui farmaci decida il Parlamento».

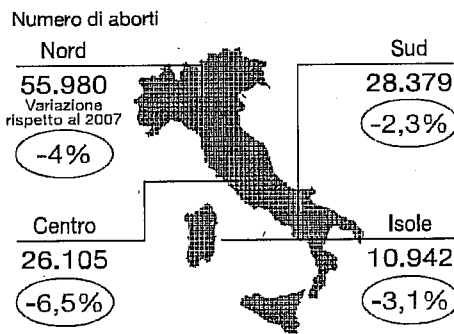
Compatta la protesta dell'opposizione. A partire dal segretario del Pd Pier Luigi Bersani: «È giusto vedere se ci sono tecniche meno invasive. Ma questo lo deve capire l'Istituto superiore di sanità o l'Agenzia italiana del farmaco. Non mi pare che il Parlamento debba mettersi a fare il dottore». E Rosy Bindi: «Al Senato non c'è stata una prova di laicità perché registrare un farmaco non spetta al Parlamento ma agli organi tecnico-scientifici. È singolare che chi vuole il federalismo invochi le linee guida di un ministro nonostante le Regioni abbiano adottato le proprie».

Critico il senatore Lionello Cosentino, componente della Commissione Sanità del Senato: «Che c'entra il parere del governo? Non è previsto, mai richiesto. Se il ministro Sacconi dovesse scegliere la strada dell'annullamento della delibera dell'Aifa sarebbe una follia e fioccherebbero i ricorsi al Tar. Anche l'idea di chiedere un nuovo parere all'Emea, l'agenzia europea del farmaco, sarebbe demenziale. È evidente che nella maggioranza alberga una grande confusione».

**Obiettori in ospedale** Dati in %



**La differenza tra Nord e Sud**



Fonte: Relazione al Parlamento sull'applicazione della legge 194, 2009